

GOVERNANCE POLL: MARSILIO AL SESTO POSTO, CONSENSO PRESIDENTE FDI CRESCE DELL'1,4%

6 Luglio 2020



ROMA - Il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Bari (e presidente dell'Anci) Antonio Decaro sono gli amministratori locali più popolari in Italia.

Entrambi, anche sotto la spinta dell'emergenza Covid-19, ottengono un consenso quasi plebiscitario: se si votasse in questo momento otterrebbero il 70% delle preferenze.

È quanto emerge dalla Governance Poll 2020, un'indagine sul livello di gradimento dei presidenti delle 18 Regioni a elezione diretta e dei sindaci di 105 città capoluogo di provincia realizzata per *Il Sole 24 Ore* del Lunedì da *Noto Sondaggi*.

Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, è al sesto posto nella classifica con il 49,4 per cento di preferenze ad oggi, guadagnando quasi due punti percentuali in più (+1,4) rispetto al consenso ottenuto nel giorno dell'elezione.

A due mesi dalla sua elezione, avvenuta a febbraio del 2019, Marsilio era quarto nella classifica della popolarità fra i presidenti delle regioni italiane elaborata dall'istituto demoscopico *Noto* per il quotidiano *Il Sole 24 Ore*; a novembre aveva perso punti nella classifica *Swg*, che ha fotografato l'efficacia dell'operato dei governatori, guadagnando il decimo posto.

Nella classifica dei governatori più apprezzati per la gestione Covid, secondo l'indagine realizzata dall'Istituto Demopolis per il programma *Otto e Mezzo*, pubblicata nel mese di giugno, il presidente Marsilio si era piazzato agli ultimi posti: 12esimo su 15.

Sempre restando nelle classifiche stilate nei mesi scorsi: Da un'analisi della società di consulenza '*Spin Factor*' il presidente della Regione Abruzzo aveva ottenuto il terzo nella classifica dei governatori con più gradimento social.

Sulla classifica delle Regioni, per il Governance Poll del *Sole 24 Ore*, l'indicazione più evidente è l'en plein del centrodestra con i quattro governatori più popolari d'Italia: subito dopo Zaia, infatti, si piazzano Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia, Lega, 59,8%), Donatella Tesei (Umbria, Lega, 57,5%) e Jole Santelli (Calabria, Forza Italia, 57,5%).

Al quinto posto, con consensi in crescita rispetto al giorno delle elezioni (dal 51,4 al 54%), si classifica il primo governatore del centrosinistra, quello dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

Il progresso più significativo è quello di Giovanni Toti in Liguria (dal 34,4 al 48%), mentre gli arretramenti più vistosi sono accusati da Michele Emiliano in Puglia (dal 47,1 al 40%) e Attilio Fontana in Lombardia (da 49,7 a 45,3%).

All'ultimo posto nel Governance Poll delle Regioni c'è il governatore del Lazio e segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, la cui performance è praticamente allineata al risultato - poco più del 30%, il più basso tra i governatori - ottenuto il giorno delle elezioni.

Sul fronte delle città capoluogo, al Governance Poll del *Sole 24 Ore*, dopo il primo posto di Decaro e il secondo di Cateno De

Luca (Messina, Lista civica), si registra il terzo posto ex aequo di sindaci che hanno vissuto in prima linea due diverse situazioni di emergenza: quella del Ponte Morandi per Marco Bucci (centrodestra, Genova) e quella del coronavirus per Giorgio Gori (centrosinistra, Bergamo).

Nelle retrovie due figure simbolo a livello amministrativo del Movimento Cinque Stelle: Virginia Raggi a Roma e Chiara Appendino a Torino, rispettivamente al penultimo posto (con un calo di 29 punti rispetto al 67,2% del giorno di elezione) e al 97esimo (-10,9). Indietro anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris (al centesimo posto con un calo di 24 punti).

Tra le grandi città, in lieve crescita i sindaci di Firenze Dario Nardella (34esimo posto) e di Milano Giuseppe Sala (52esimo).

“I risultati del Governance Poll sembrerebbero aprire nuovi scenari di leadership nazionale, ma bisogna sempre fare conti con i profili percepiti dagli elettori in relazione ai singoli ruoli che gli stessi politici occupano”.

È quanto scrive Antonio Noto, direttore di ‘Noto Sondaggi’, sul *Sole 24 Ore* in merito al Governance Poll 2020 commissionato dallo stesso quotidiano e pubblicato questa mattina.

“Non è sufficiente essere riconosciuto come un ‘buon amministratore’ per proiettarsi su dinamiche nazionali. Molto spesso i sindaci ed i presidenti di Regione ottengono un gradimento alto ma che si concentra nell’area territoriale in cui operano e non è facile poi estendere al resto d’Italia questo riconoscimento”, spiega Noto, il quale aggiunge che “comunque sia, al Governance Poll emergono informazioni tali che forse possono far pensare che dal ‘vivaio’ dei sindaci e presidenti ci siano già alcune personalità che aspirano a ruoli nazionali, anche perché per molti di essi si tratta del secondo mandato come amministratori e, quindi, una volta terminato, dovranno rimettersi in gioco in altri ruoli”.

“Guardando la classifica dei sindaci viene da pensare che chi opera nelle città medie riceve una maggiore attenzione positiva rispetto ai primi cittadini delle grandi città. È il caso per esempio del sindaco barese Decaro, o di quelli di Messina, Bergamo e Genova. Se, invece, si rivolge lo sguardo ai presidenti di Regione bisogna tenere conto che in questo periodo di emergenza sanitaria sono stati sempre alla ribalta mediatica e quindi attrattori di consenso. Lo stesso Zingaretti probabilmente paga lo scotto della ‘doppia carica’ nel senso che per la sua attività è probabilmente più conosciuto come leader nazionale che presidente della Regione Lazio, anche per quanto riguarda tutta la comunicazione sviluppatasi sul tema covid”, conclude Noto. (a.c.p.)